

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CARTOGRAFIA

Prot. 11246 class. 07-04-05 - fasc. 2049 del 07/02/2012

COMUNE di MIRANDOLA

P.P. priv. denominato “via Baraldini sud”.

**Osservazioni ai sensi dell'art.35, L.R. 20/2000 con parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008;
Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 – D. Lgs 4/2008.**

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

L' Amministrazione Comunale è dotata di P.R.G. approvato con delibera di Giunta Provinciale n° 153 del 17/04/2001;

in data 10/12/2011 con prot. com. n. 20336 il Dirigente del 3° Settore ha inviato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato “via Baraldini sud” all'Amministrazione Provinciale; la variante, corredata del necessario Rapporto Preliminare, è stata assunta agli atti provinciali con prot. 106833 in data 12/12/2011.

Acquisizione di pareri

-parere integrato ARPA/AUSL prot. AUSL 2656 del 13/01/2012;

- in data 10/01/2012 con prot. 1665 è stato richiesto il parere del Servizio Geologico della Provincia di Modena; parere che è stato espresso in data 11/01/2012 prot. 1847 (v. **allegato**)

si formulano i seguenti pareri

OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 35 della LR 20/2000 e PARERE TECNICO dell'art. 5 LR 30 ottobre 2008 n.19 e loro ss. mm. e ii.
--

Il presente Piano Particolareggiato riguarda un **comparto residenziale C1 posto in via Baraldini**, nella frazione di Mortizzuolo, di S.T. mq. **9.213** e con una S.U. realizzabile di mq. **1.849**.

Il progetto presentato prevede la suddivisione dell'area edificabile in **6 lotti** e la realizzazione di case a due piani fuori terra, abbinata o a schiera, per una S.U. complessiva di mq. **1.520**.

La zona residenziale sarà servita, per viabilità e infrastrutture, dal prolungamento di via Baraldini e verrà dotata di una strada interna a fondo cieco terminante in una racchetta di parcheggio. Per quanto riguarda le reti infrastrutturali, le aziende e gli Enti interessati hanno indicato i punti di consegna presenti su via Baraldini, in prosecuzione delle attuali linee.

L'Amministrazione Comunale specifica che il progetto è conforme allo strumento urbanistico vigente.

Aspetti geologici

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del maggio 2011, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'adozione del P.T.C.P. 2009, **documentano parzialmente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano parzialmente** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III° livello, e quanto dettato dalla DAL della

Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

A. Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica del al Piano Particolareggiato in comune di Mirandola, Modena, è non assentibile e va integrata in relazione secondo quanto sotto descritto: deve essere realizzato lo studio di risposta sismica locale (RSL), mediante l'utilizzo dell'input sismico di riferimento (contenuto nella DAL 112/2007) e la modellazione numerica, al fine di fornire gli spettri di risposta, con periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento $\xi = 5\%$, ed i fattori amplificativi intermini di PGA/PGA_0 e di SI/Sl_0 (v. allegato parere geologico).

PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all'art. 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e LR 9/2008 (D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008)

VALUTAZIONI AMBIENTALI

Si rileva che gli effetti sull'ambiente sono riconducibili a quelli tipici degli insediamenti residenziali e non si evidenziano problematiche di rilievo.

Sistema fognario depurativo

Con riferimento al sistema fognario delle acque bianche è necessario prevedere interventi di limitazione dei volumi convogliati in acqua superficiale, nonché di trattamento adeguato solamente alle acque effettivamente inquinate.

- 1. è opportuna, qualora sia rinvenute idonee caratteristiche idrogeologiche, una separazione delle reti delle acque meteoriche di seguito definita:**
 - i. una rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle superfici coperte degli insediamenti abitativi (tetti), e/o da altre superfici impermeabili scoperte non suscettibili di essere contaminate, con previsione o dello smaltimento in loco di tali acque, mediante trincea drenante. Le acque bianche dei pluviali si configurano come acque non suscettibili di essere inquinate con sostanze pericolose e/o contaminanti e il loro smaltimento non è considerato “scarico”, ai sensi della normativa vigente, e non necessita di trattamento. Sulla medesima linea descritta, prima dello smaltimento, si prescrive la realizzazione di sistemi di raccolta e riuso opportunamente dimensionati aventi funzione di riutilizzo per usi compatibili, non potabili, attraverso opportune reti di distribuzione prioritariamente per l'uso industriale e/o l'irrigazione delle aree verdi e/o operazioni di pulizia e lavaggi stradali e/o supporto all'utilizzo antincendio: il “troppo pieno” del/dei suddetto/i sistema/i dovrà confluire all'interno del manufatto trincea drenante;**
 - ii. una rete di raccolta delle acque di dilavamento provenienti dalle superfici stradali, da recapitare in rete dedicata o acqua superficiale.**

Inoltre, con l'obiettivo di limitare il grado di impermeabilizzazione del substrato e al fine di limitare al massimo l'apporto di acque non suscettibili di essere contaminate, convogliate attraverso il reticolo fognario drenante acque bianche:

- 2. è opportuno il ricorso a modalità costruttive idonee a consentire la massima permeabilità possibile sia degli spazi destinati a marciapiede, sia a parcheggio automobili (materiali drenanti ad alto grado di permeabilità) considerato che tali superfici, in relazione alla modesta entità, non siano soggette a dilavamento di sostanze pericolose e/o contaminanti le acque di falda.**

Utilizzo della risorsa idrica

Si ribadiscono i dettati del PTCP, al fine di promuovere il massimo risparmio e recupero delle acque utilizzate per scopi civili, con particolare riferimento alle prescrizioni dell'art.13C del PTCP (misure

per la tutela quantitativa della risorsa idrica), commi 2.b.2.3), 2.b.2.4) e 2.b.4).

3. **Nelle more del recepimento delle disposizioni del PTCP inerenti il risparmio e recupero delle acque all'interno degli strumenti comunali regolamentari, per le finalità qui descritte, e con riferimento ai sistemi di accumulo e smaltimento in loco di cui al precedente punto 1.a), le acque non suscettibili di essere contaminate dovranno essere accumulate al fine di usi compatibili e comunque non potabili, attraverso opportune reti di distribuzione prioritariamente per l'irrigazione delle aree verdi e/o operazioni di pulizia e lavaggi stradali e/o supporto all'utilizzo antincendio. Lo sfioro di questi manufatti, in condizioni idrogeologiche favorevoli, dovrà essere disperso in sottosuolo mediante i sistemi e con le modalità descritte al precedente punto 1.a).**

In relazione alle disposizioni dell'art.11, commi 7,8,9 del PTCP (“Sostenibilità degli insediamenti rispetto alla criticità idraulica”) si rileva che le previsioni di Piano Particolareggiato ricadono entro il “limite delle aree soggette a criticità idraulica”, per cui è necessario il rispetto del principio di invarianza idraulica (o udometrica).

4. **Con riferimento alla progettazione unitaria dell'intero comparto C1, si ritiene pertanto necessaria, sulla base anche dei criteri costruttivi di cui ai precedenti punti 1) e 2), e di quanto indicato dal parere ARPA in merito al dimensionamento del fosso di scolo delle acque bianche, la valutazione della realizzazione di un volume di invaso atto alla laminazione delle piene ed idonei dispositivi di limitazione delle portate in uscita o l'adozione di soluzioni alternative di pari efficacia per il raggiungimento delle finalità sopra richiamate.**

Approvvigionamento ed utilizzo energetico

Si ribadiscono i dettati del PTCP, al fine di una corretta pianificazione energetica degli insediamenti residenziali.

5. **Si richiede, nelle more del recepimento delle disposizioni del PTCP quale condizione di sostenibilità, in relazione ai dettati dell'art. 83 (*“Obiettivi specifici e coordinamento della pianificazione di settore: direttive alla programmazione energetica territoriale di livello provinciale e comunale”*), comma 8, di soddisfare almeno il 30% del fabbisogno complessivo di energia (riscaldamento, acqua calda per usi igienico/sanitari e l'energia elettrica) di tutto il comparto, mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili o alla cogenerazione/trigenerazione: la quota percentuale potrà essere riferita e/o ripartita per tipologia energetica, a scelta dei soggetti attuatori.**

CONCLUSIONI

Visto il Rapporto preliminare redatto ai sensi del DL 152/2006 e s.m.i.,

Osservato che per la trasformazione proposta, in ordine agli aspetti ambientali strategici ritenuti rilevanti, le problematiche emerse sono mitigabili attraverso l'assunzione di opportune prescrizioni e attenzioni attuative;

Tutto quanto sopra osservato e tenuto conto dei contributi pervenuti;

Si ritiene che il Piano Particolareggiato di iniziativa privata C1 “Via Baraldini Sud” del Comune di Mirandola NON debba comportare successivi approfondimenti ai sensi del D.Lgs.4/2008 Titolo II, e pertanto possa essere esclusa dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica.

Restano fermi i rilievi espressi nei pareri A.U.S.L./A.R.P.A., e quelli della presente istruttoria relativi ai punti da 1) a 5).

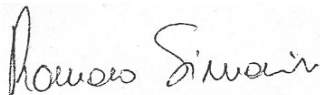
Sentito infine il Comune di Mirandola, che ha dato riscontro con comunicazione e-mail, acquisita con prot. n. 11226 del 07/02/2012, in atti;

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito allo strumento attuativo denominato “via Baraldini sud”, del Comune di Mirandola, si propone che la Giunta Provinciale faccia proprio quanto sopra riportato:

- sollevando il rilievo urbanistico di cui a precedente punto A. ai sensi dell’art. 35 L.R. 20/2000 e art. 5 LR n. 19 del 30/10/2008 e loro ss. mm. e ii.;
- sollevando i rilievi di cui ai precedenti punti da 1. a 5., di cui all’art. 5 LR 20/2000 e comma 4 art.12 D.Lgs 152/2006 e loro ss. mm. e ii.

Istruttore
U.O. Pianificazione Urbanistica
Arch. Romano Simonini



Istruttore
Valutazione Ambientale Strategica
Dott. Matteo Toni



Visto

Il Dirigente
Servizio Pianificazione Urbanistica
Arch. Antonella Manicardi



ALLEGATO

**Parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19 del 30-10-2008
norme per la riduzione del rischio sismico**



Provincia di Modena

Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

U.O. GEOLOGICO

tel. 059/209609 - fax 059/373406

Classifica 07-04-05 fasc.2049/2011.

Modena, 11/01/2012

Alla cortese attenzione di

5.7 - Pianificazione Urbanistica e Cartografica
MANICARDI ANTONELLA

Oggetto: COMUNE DI MIRANDOLA - PIANO PARTICOLAREGGIATO D'INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO 'C1 - BARALDINI SUD' - PARERE ART. 5 LR 19/2008 IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO.

PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica *"esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.*(comma 1). *Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano.* (comma 2)".
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R. 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e



delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...)”.

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 “Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.”

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Mirandola, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del **Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato “C1 - BARALDINI SUD”, in Comune di Mirandola**, è costituita dal rapporto geologico tecnico del dicembre 2009 a firma della Dr. ssa Rita Ballista.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - geotecnica dell’area interessata con 2 prove penetrometriche statiche CPT, che hanno investigato il sottosuolo sino a 32.0 m dal p.c. con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l’area indagata).

Non e’ stata effettuata l’analisi della risposta sismica locale, mediante l’utilizzo dell’input sismico di riferimento (contenuto nella DAL 112/2007) e la modellazione numerica, pertanto non sono definiti gli spettri di risposta ed i valori dei fattori di amplificazione di FA PGA e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec (sono riportati i valori desunti dalle tabelle dell’Allegato A2.1.2 della DAL 112/2007).

E’ stata fatta la valutazione della possibilità di occorrenza dei fenomeni di liquefazione e dei cedimenti attesi post-sismici, secondo l’allegato A3 della DAL 112/2007, punto A) e quella dei cedimenti attesi post-sismici, secondo l’allegato A3 della DAL 112/2007, punto E).

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del maggio 2011, successivamente quindi all’entrata in vigore della DAL 122/2007 e all’adozione del P.T.C.P. 2009, **documentano parzialmente** le caratteristiche dell’azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano parzialmente** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l’area in oggetto l’esecuzione di approfondimenti di III° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.



Provincia di Modena

Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica del al Piano Particolareggiato in comune di Mirandola, Modena, **è non assentibile e va integrata in relazione secondo quanto sotto descritto:**

- Deve essere realizzato lo studio di risposta sismica locale (RSL), mediante l'utilizzo dell'input sismico di riferimento (contenuto nella DAL 112/2007) e la modellazione numerica, al fine di fornire gli spettri di risposta, con periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento $\xi = 5\%$, ed i fattori amplificativi intermini di PGA/PGA_0 e di SI/SI_0 ;

Dott. Geol. Lorenzo Del Maschio

Il Dirigente CAMPAGNOLI IVANO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Protocollo n. 1847 del 11/01/2012